

# Indice

## Table of contents

<b>VII</b>	Introduzione	<b>61</b>	Quartetto V
VII	<i>Nota biografica</i>	61	<i>Moderato</i>
VIII	<i>Nota storica</i>	65	<i>Larghetto</i>
X	<i>Edizioni a stampa</i>	70	<i>Allegro</i>
<b>XII</b>	Apparato critico	<b>75</b>	Quartetto VI
XII	<i>Criteri editoriali</i>	75	<i>Sostenuto</i>
XII	<i>Fonti</i>	77	<i>Allegro moderato</i>
XIII	<i>Varianti e note</i>	80	<i>Larghetto</i>
		84	<i>Minuetto</i>
<b>XXIII</b>	Introduction		
XXIII	<i>Biographical notes</i>		
XXIV	<i>Historical notes</i>		
XXV	<i>Printed Editions</i>		
<b>XXVII</b>	Apparatus		
XXVII	<i>Editorial Criteria</i>		
XXVII	<i>Sources</i>		
XXVIII	<i>Variants and notes</i>		
<b>1</b>	Musica/Music		
<b>1</b>	Quartetto I		
1	<i>Allegro moderato</i>		
10	<i>Minuetto</i>		
<b>13</b>	Quartetto II		
13	<i>Andantino cantabile</i>		
21	<i>Rondò. Allegretto espressivo</i>		
<b>28</b>	Quartetto III		
28	<i>Allegro</i>		
32	<i>Andantino cantabile</i>		
38	<i>Minuetto</i>		
<b>40</b>	Quartetto IV		
40	<i>Andantino</i>		
49	<i>Larghetto moderato</i>		
54	<i>Allegro</i>		



# Introduzione

## Nota biografica

Ferdinando Bertoni<sup>1</sup> nacque il 15 agosto 1725 a Salò, dove ricevette la prima formazione letteraria e musicale. Proseguì gli studi a Brescia come allievo di Orazio Pollarolo II e successivamente a Bologna «sotto la direzione del padre Martini, il quale vedendo «che in poco tempo trapassò tutti i condiscipoli suoi coetanei, presone d'affetto singolarissimo, il volle educare nelle dottrine della musica con particolar cura».<sup>2</sup> Qui completò il programma di studi in breve tempo, dalla primavera del 1742 all'autunno del 1743, venendo successivamente ammesso anche all'Accademia Filarmonica.

Nel 1745 Bertoni si trasferì a Venezia, insegnando clavicembalo e canto alla nobiltà locale. Dal 1752 al 1785 fu primo organista della cappella ducale di S. Marco, per poi succedere a Galuppi nel ruolo di maestro di cappella, incarico che mantenne fino al 1808. Inoltre, dal 1753 al 1797, fu maestro del coro presso il Pio Ospedale dei Mendicanti.

Durante il periodo veneziano ottenne due lunghi congedi per recarsi a Londra: il primo, dal 1778 al 1780, per un viaggio in compagnia dell'amico soprannista Gasparo Pacchierotti; il secondo, dal 1781 al 1783, invitato con la mansione di compositore operistico per il King's Theatre di Haymarket.

Fu dunque una figura di rilievo internazionale, le cui opere vennero eseguite regolarmente in tutti i maggiori teatri. Ne scrisse una cinquantina, tra serie e buffe, avvalendosi dei libretti di Metastasio, Zeno, Bertati, Calzabigi, Goldoni. Il mondo teatrale rappresentava per lui, come per la maggior parte dei musicisti coevi, il principale polo di attrazione dove far convergere i propri sforzi creativi.<sup>3</sup> Ciononostante, la produzione operistica s'interruppe quasi completamente dopo la nomina a maestro di cappella, poiché l'esercizio delle funzioni in S. Marco richiese una dedizione quasi totale al genere sacro. Nell'arco della sua carriera, Bertoni scrisse numerosi oratori sia latini che italiani, cantate, messe, salmi, mottetti, molti dei quali circolarono ben oltre i confini veneziani e vennero replicati per decenni.<sup>4</sup> La produzione cameristica, esigua rispetto alle grandi forme vocali sacre e profane, annovera le *Six sonatas for the harpsichord or piano forte with an accompaniment for violin*,<sup>5</sup> e *Six Quartetto's for two Violins, a Tenor and Violoncello* oggetto della presente edizione critica, e una decina di composizioni per strumento a tastiera.<sup>6</sup>

La caduta della Serenissima nel 1797 segnò per Bertoni il termine dell'attività presso i Mendicanti e l'inizio di un periodo di sconforto e stanchezza creativa, aggravati dalla perdita della moglie Teresa Plateo, avvenuta due anni prima. Nel 1808 rassegnò quindi le dimissioni dalla cappella marciana per ritirarsi a De-

1] La biografia di Ferdinando Bertoni e lo studio delle sue opere hanno sofferto della scarsità delle fonti e della disattenzione degli studiosi, ad eccezione di alcuni recenti pregevoli contributi: si ritrovano notizie innanzitutto in testimonianze dirette dell'epoca, tra le più importanti ricordiamo le cronache di Charles Burney e l'epistolario Bertoni-Padre Martini [I-Bc, I.13.110-166, *ivi*, L.117.022-023]; il compositore viene menzionato in modo più o meno approfondito da alcuni storiografi e musicologi ottocenteschi, come ad esempio François Fétis, Francesco Caffi, Andrea Valentini, il conte Francesco Bertoni; nel Novecento sporadici contributi e qualche tesi di laurea, spesso basati su enciclopedie datate e riportandone errori ed imprecisioni. Più recentemente, le uniche trattazioni di una certa ampiezza e precisione sono Enrico Raggi - Alessandro Cofano, *Ferdinando Bertoni. Un musicista gardesano in Europa*, Brescia, Grafo, 1994 (Quaderni gardesani per la storia, l'arte, il territorio, 13); Francesco Passadore, *Ferdinando Bertoni: musicista della Serenissima*, Venezia, Gardano - Nalasso Records, 2000 (cd rom).

2] Andrea Valentini, *I musicisti bresciani ed il Teatro Grande*, Brescia, Queriniana, 1894, p. 25.

3] Tra i titoli più noti citiamo *Le pescatrici* (1752), *I bagni d'Abano* (1753, in collaborazione con B. Galuppi), *Tancredi* (1766), *Narbale* (1774) *Artaserse* (1776), *Orfeo ed Euridice* (1776, stampata a Venezia da Alessandri e Scattaglia), *Quinto Fabio* (1778), *Armida* (1781), *Caio Mario* (1781), *Nitteti* (1789), *Angelica e Medoro* (1791).

4] Celebre è il caso del *Miserere*: composto per i Mendicanti, non solo oscurò la precedente prova di Hasse, ma venne eseguito regolarmente per più di quarant'anni tutti i venerdì di Quaresima. Degni di nota furono anche l'oratorio *Davidde trionfante di Golia*, il *Requiem*, varie intonazioni della *Salve Regina*, il salmo *Dixit Dominus*, il *Martirio di Santa Cecilia*. Segnaliamo inoltre Enrico Raggi, L'oratorio "Il ritorno del figliol prodigo" di Ferdinando Bertoni, tesi di laurea, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Cremona, 1990.

5] Londra, Longman & Broderip, 1779, con il numero d'opera 1. L'edizione critica è in corso di realizzazione a c. di Paola Visconti in collaborazione con l'Associazione Musicale "Ferdinando Bertoni".

6] Segnaliamo la recente edizione delle *Quattro sonate per cembalo*, a c. di don Tullio Stefani e Francesco Tasini, Bergamo, Carrara, 2011.



# Introduction

## Biographical notes

Bertoni was born on August 15<sup>th</sup>, 1725 in Salò,<sup>1</sup> where he learned the basics in music and humanities; then he moved to Brescia, to study under Orazio Pollarolo II, and subsequently to Bologna «under Father Martini, who noticed that he was quickly outdoing all his classmates, developed a deep affection for him, and would place special care in his musical education».<sup>2</sup> Bertoni completed his studies in a short time — spring 1742 to autumn 1743 — and soon after became an Accademia Filarmonica member. By 1745 he moved to Venice, where he taught local nobility harpsichord and singing, was first organist at St. Mark's Ducal Chapel from 1752 to 1785, and finally took Baldassarre Galuppi's chapel master position, holding it till 1808. At the same time, he was also choir master at the Pio Ospedale dei Mendicanti from 1753 to 1797.

During his Venetian years, Bertoni was allowed two extended London stays—one (1778-1780) for a journey with his friend Gasparo Pacchierotti, the famous castrato, and another (1781-1783) for having been appointed first opera composer at King's Theatre, Haymarket. Hence, Bertoni was an internationally known figure; his operas were staged in major theatres on a regular basis. He wrote about fifty, counting both *opera buffa* and *opera seria*, to librettos by Metastasio, Zeno, Bertati, Calzabigi, and Goldoni.

\* Many thanks to Marcello Piras for revising the translation.

[1] Research on Ferdinando Bertoni's life and opus has long suffered from dearth of primary sources and lack of interest in academia, but for a few valuable contributions. Information on his life and works is found in contemporary primary sources, including Charles Burney's chronicles and the correspondence between Bertoni and Father G.B. Martini [I-Bc, I.13.110-166, ivi, L.117.022-023]. Bertoni is mentioned to some variable extent by a few 19th-century historians and musicologists, such as François Fétis, Francesco Caffi, Andrea Valentini, and Count Francesco Bettoni. The 20th century only has scant contributions and a few dissertations, often based on old encyclopaedias and passing on mistakes and inaccuracies. Recent extended studies of some reliability are: Enrico Raggi and Alessandro Cofano, *Ferdinando Bertoni. Un musicista gardesano in Europa* (Brescia: Grafo 1994; Quaderni gardesani per la storia, l'arte, il territorio, 13); Francesco Passadore, *Ferdinando Bertoni: musicista della Serenissima* (Venezia: Gardano-Nalasso Records 2000, CD-Rom).

[2] Andrea Valentini, *I musicisti bresciani ed il Teatro Grande* (Brescia: Queriana 1894, p. 25).

Musical theater was the focus of his creative efforts, as of most of his colleagues;<sup>3</sup> Yet his opera production came to an almost complete stop after he became chapel master, his duties at St. Mark's asking for total commitment. He wrote many oratorios (both Latin and Italian), cantatas, masses, psalms, and motets. Several of his works crossed the Venetian borders and were still being performed decades later.<sup>4</sup>

His body of chamber music is quite slim, if compared to his vocal and secular works; it includes *Six sonatas for the harpsichord or piano forte with an accompaniment for violin*,<sup>5</sup> *Six Quartets for two Violins, a Tenor and Violoncello* (the works included here), and less than a dozen keyboard pieces.<sup>6</sup>

The fall of the Venice Republic (1797) marked the end of Bertoni's tenure at the Ospedale dei Mendicanti; two years earlier, his wife, Teresa Plateo, had died. A period of depression and creative exhaustion ensued. In 1808 he resigned from his position at St. Mark's and withdrew in Desenzano del Garda, where he lived at his nephew's (Giuseppe Anelli) and passed away, on December 1<sup>st</sup>, 1813. On June 24<sup>th</sup>, 1814 the city of Venice honored him with a solemn service.

Bertoni was held in general esteem. Praises by Galuppi, Giovanni Paisiello, Joseph Haydn, and Charles Burney attest it, as

[3] Major operas include: *Le pescatrici* (1752), *I bagni d'Abano* (1753, with Galuppi), *Tancredi* (1766), *Narbale* (1774) *Artaserse* (1776), *Orfeo ed Euridice* (1776, the first Italian opera printed by Alessandri and Scattaglia), *Quinto Fabio* (1778), *Armida* (1781), *Caio Mario* (1781), *Nitteti* (1789), *Angelica e Medoro* (1791).

[4] A well-known case in point is the *Miserere* written for the Mendicanti—not only did it eclipse Hasse's earlier attempt, but was to be regularly performed for more than forty years on Lent Fridays. Other noteworthy pieces are: the oratorio, *Davidde trionfante di Golia*, a *Requiem*, several settings of *Salve Regina*, a *Dixit Dominus*, the *Martirio di Santa Cecilia*. Also deserving mention: Enrico Raggi, *L'oratorio "Il ritorno del figliol prodigo" di Ferdinando Bertoni*, dissertation, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Cremona, 1990.

[5] London, Longman & Broderip, 1779, as Opus 1. Its scholarly edition is under way, edited by Paola Visconti, in collaboration with the Associazione Musicale "Ferdinando Bertoni".

[6] A recent edition is worth mention: *Quattro sonate per cembalo*, edited by Don Tullio Stefani and Francesco Tasini (Bergamo: Carrara 2011).



# Quartetto I

a cura di Simone Laghi e Paola Visconti

Allegro moderato

The musical score is arranged in four staves: Violino I, Violino II, Viola, and Basso\*. The key signature is one flat (B-flat major or D minor) and the time signature is common time (C). The tempo is marked 'Allegro moderato'. The score is divided into three systems of four measures each.

**System 1 (Measures 1-4):**  
Violino I: Melodic line with eighth notes and a trill (tr) in measure 4.  
Violino II: Rests in measures 1-3, eighth notes in measure 4.  
Viola: Quarter notes in measures 1-3, eighth notes in measure 4.  
Basso\*: Quarter notes in measures 1-3, eighth notes in measure 4.  
Fingering: 6/4, 5/3, 7/5, 6/4, 6/4, 5/3.

**System 2 (Measures 5-8):**  
Violino I: Starts with 'dolce' in measure 5, then 'f' in measure 6. Includes a trill (tr) in measure 8.  
Violino II: Starts with 'p' in measure 5, then 'f' in measure 6.  
Viola: Starts with 'p' in measure 5, then 'f' in measure 6.  
Basso\*: Starts with 'p' in measure 5, then 'f' in measure 6.  
Fingering: 6/6, 6/5, 6/4, 6/3, 4/2, 6/3, 6/4, b5/7, 6/4, 5/3, 5/3, 6/4, 5/3.

**System 3 (Measures 9-12):**  
Violino I: Starts with 'dolce' in measure 9, then 'sf dolce' in measure 10, and 'sf dolce' in measure 11.  
Violino II: Starts with 'p' in measure 9, then 'sf' in measure 10, 'sf' in measure 11, and 'p' in measure 12.  
Viola: Starts with 'p' in measure 9, then 'sf' in measure 10, '[sf]' in measure 11, and 'p' in measure 12.  
Basso\*: Starts with 'p' in measure 9, then 'rinf.' in measure 10, '[rinf.]' in measure 11, and 'p' in measure 12.  
Fingering: p, 6/4, 5/3, 7/4, 6/3, 7/4, 6/3, b3, [A], p.

